

Sabato 28 Marzo
IV settimana di Quaresima
Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

Commento al Vangelo

La persona di Gesù suscita divisione tra coloro che lo incontrano. È sempre stato così. Nel brano del vangelo di oggi leggiamo come, tra il popolo, “*nasce dissenso riguardo a Lui*”: alcuni lo considerano un profeta, altri il Cristo, altri invece un ingannatore e per questo punibile con la carcerazione. I farisei, in modo particolare, si aggrappano alla Scrittura, affermando che chiunque è seguace di questo Gesù non conosce la Legge.

Unico uomo che pare usare la ragione è Nicodemo, anche lui fariseo, capo dei Giudei, il quale chiede di abbandonare ogni pregiudizio e propone di ascoltare e vedere ciò che fa Gesù prima di porre su di lui un qualsiasi giudizio.

Il testo qui è potentissimo, perché queste parole vengono pronunciate non da Gesù - il che ce lo aspetteremmo - ma da un fariseo, capo dei giudei, che agli occhi di un lettore medio della Bibbia rappresenta l'antagonista per eccellenza a Gesù; un uomo che appartiene ad una classe sociale che solitamente guardiamo con sospetto perché piena di atteggiamenti ipocriti, delittuosi ecc.

In questo vangelo allora lo scontro non è tra Gesù e un gruppo di farisei, ma tra un fariseo e un gruppo di farisei.

In questo modo la Parola di oggi ci fa fare subito una operazione, non ci dà semplicemente un insegnamento: ci fa prendere le parti di un “fariseo”- cosa mai successa prima - e ci fa calare i pregiudizi nei confronti di un gruppo di cui riteniamo di sapere tutto e quindi blindato nella nostra mente.

Il grido di Nicodemo può essere letto come un grido rivolto da lui stesso anche a tutti noi: “*non pensate di conoscermi senza avermi ascoltato, visto. Non categorizzatemi, non ci sto ad essere uno dei tanti. Mi avete visto? mi avete ascoltato?*”. Insomma è l'altro lato della medaglia: di chi si vuole smarcare da uno sguardo che, per semplicità o convenienza, vuole raggruppare e non invece avere la pazienza o la fatica di conoscere.

Chiediamo anche noi al Signore uno sguardo bello, limpido, che sappia avvicinarci agli altri senza troppi pregiudizi. Chiediamo la forza di superarli, quando li riconosciamo, e non di adagiarci in quella prigione in cui abbiamo rinchiuso l'altro.

Buona giornata!